



**COMUNE DI
SCANDIANO**

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 94 DEL 30/10/2024**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2024

L'anno **2024**, addi **trenta** del mese di **Ottobre** alle ore **20:30**, presso la Sala Casini -Made, individuata per l'adunanza Consiliare, così come previsto dall'art. 21 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale", si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		GILIOLI ANDREA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		CORTI NEARCO	X	
PIOSSI MILENA	X		PEDRONI CLAUDIO		X
MONTANARI SANDRA	X		MATTIOLI CRISTIANA	X	
BARONI UMBERTO	X		SALSI ANTONELLO	X	
MONTI LUCA	X		FARIOLI ANDREA	X	
RIVI EVA		X	BOLLITO LAURA	X	
SACCANI GIULIA	X		PAGLIANI GIUSEPPE	X	
DE LELLIS RICCARDO	X				

Presenti: 15 Assenti: 2

Partecipa alla seduta il Vice Segretario generale **Dott.ssa Manuela Bonettini**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti e dato atto che il consigliere Claudio Pedroni é assente giustificato, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 Consiglieri e il Sindaco**

Si dà atto che il consigliere De Lellis Riccardo partecipa alla seduta in videoconferenza ai sensi di quanto previsto dal “regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” art. 21 comma 6, come da richiesta prot. 28780 del 30/10/2024.

La presente seduta del Consiglio Comunale, avviene quindi in modalità mista.

Sono presenti gli Assessori: Vice Sindaco Giuseppe Eugenio Pagani, Silvia Venturi e Lorena Lanzoni.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 94 DEL 30/10/2024

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 30 ottobre 2024, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo tutti i consiglieri di prendere posto. Possiamo iniziare con l'appello, passo la parola alla dottoressa Bonettini per l'appello”.

(Appello)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Presente il numero legale. Possiamo iniziare la seduta del Consiglio Comunale di oggi 30 ottobre 2024.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE DEL 2024. (VERBALI DAL 76 ALL'86)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono degli interventi sul punto. Possiamo passare alle votazioni. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere De Lellis, dichiarare il voto.”

DE LELLIS RICCARDO:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto numero 1 approvato all'unanimità dei presenti”.

PUNTO N. 2 - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Alcune brevi comunicazioni, come già detto in Capigruppo, il prossimo Consiglio Comunale il 27 di novembre e lo spostamento del Consiglio di dicembre dal 20 al 23. Avevo mandato anche un messaggio nella chat dei Capigruppo anche motivando, dando le motivazioni di questo spostamento. Un ringraziamento al Vicepresidente Pioppi per la gestione del Consiglio del 30 settembre. Chiedo anche scusa della mia assenza, ma ero in trasferta per lavoro. E permettetemi anche a nome di

tutta l'Assemblea un ringraziamento a tutti gli enti, tutte le persone che si sono prodigate dieci giorni fa ormai, in quel sabato dove c'è stato su Scandiano, insomma, una discreta quantità di acqua che è caduta. Di conseguenza ai volontari della Croce Rossa, ai tecnici del Comune, all'amministrazione, alla Polizia Municipale, ai Carabinieri, alla Protezione Civile, all'ANC per il lavoro che hanno fatto per alleviare anche quella che era stata una situazione emergenziale”.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Non ve ne sono, grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo ora al punto numero 4”.

PUNTO N. 4 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE UNITI PER SCANDIANO, ANTONELLO SALSI SINDACO, IN MERITO AL MERCATO SETTIMANALE DI SCANDIANO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ricordo, come da Capigruppo di una settimana fa, che i tempi di intervento sono quelli previsti dal regolamento all'articolo numero 35, nel caso delle interpellanze vale la stessa modalità di discussione delle interrogazioni. Prego, consigliere Pagliani.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Almeno il tempo di leggerlo. Grazie Presidente. Considerato che dopo un lungo ed approfondito esame della situazione che riguarda il mercato settimanale di Scandiano siamo addivenuti alla proposta che qui di seguito rappresentiamo, è dispensabile riportare all'interno del centro storico il mercato del lunedì dove tradizionalmente lo stesso è sempre stato ubicato. Riteniamo che il centro cittadino debba essere maggiormente rivitalizzato e la presenza dei commercianti ambulanti a fianco dei negozi del centro possa solo agevolare un maggiore afflusso di persone favorendo così gli acquisti e gli scambi commerciali di tutte le attività presenti nel cuore della città di Scandiano. Dato che, dopo un periodo lungo di osservazione ed un confronto attivo e propositivo con entrambi i gruppi di negozi siamo certi che questa sia la soluzione migliore per tutti inteso i gruppi negoziati sono da una parte gli ambulanti, dagli altri negoziati di Scandiano, visto inoltre che hanno compiuto la medesima scelta tutte le amministrazioni dei territori reggiani e modenesi che dopo la grave parentesi dell'emergenza pandemica Covid hanno riposizionato i mercati tradizionali settimanali nei centri dove da sempre sono stati collocati; considerato inoltre che recepiamo a pieno le affermazioni contenute nel verbale relativo alla deliberazione del Consiglio Comunale di Scandiano numero 65 del 30 novembre 2016 votato all'unanimità dei consiglieri presenti 16 su 16, al tempo l'allora Assessore Matteo Nasciuti affermava “quello che riguarda l'area del mercato, trattiamo la parte di Via Garibaldi cercando di dare uniformità ed omogeneità nella profondità dei banchi in modo da poter avere più accesso alle aree retro dei banchi. e ci sta il fatto che si possa metterli in sicurezza e spostarli anche rispetto di poco, rispetto alle sedi originarie, quindi alla parte del commercio in sede fissa, in modo che ci sia più spazio per fruire dei controviali che durante il lunedì sono occupati dai mercati. È una restrizione di circa 20 cm da una parte e 70 cm dall'altra in modo di uniformare anche le profondità e dare più possibilità al commercio in sede fissa di avere più accessibilità. Questo in conformità delle norme di sicurezza che tuttora sono garantite in accordo con le associazioni di categoria”. Dato inoltre che queste affermazioni ci rendono tranquilli riguardo alla possibilità di realizzare ciò che noi proponiamo, si interella il Sindaco di Scandiano e la Giunta al fine di sapere: in quali tempi si intenda intraprendere la scelta di riposizionamento del mercato ambulante nella sua sede originale, in subordine e in caso vi siano delle contrarietà che riputiamo ingiustificate, ne chiediamo a chiarimento i motivi. Pertanto abbiamo scelto la forma dell'interpellanza risposta orale perché noi una posizione su questa scelta l'abbiamo precisa ed espressa anche in questo documento. Ci chiediamo quali siano le resistenze, quale sia la posizione dell'amministrazione.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Pagliani. Assessore Venturi, prego”.

VENTURI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente e buonasera a tutte e tutti. Il mercato settimanale del lunedì rappresenta un pilastro dell'identità economico-sociale e culturale scandinese, oltre a essere un punto di aggregazione per la comunità. Offre una diversificazione nelle forme di distribuzione, fornendo un'alternativa concreta alle grandi catene commerciali e dal commercio in sede fissa. Grazie al mercato si possono preservare tradizioni locali e creare un ambiente di socialità che valorizza ed arricchisce la vita urbana. Ma il mercato del lunedì è soprattutto la principale attività economica degli ambulanti e un servizio di vicinato che l'amministrazione fornisce ai cittadini. Quindi una pianificazione commerciale comunale efficace deve equilibrare le esigenze di entrambi i soggetti, mirando a garantire la massima qualità del servizio agli utenti, ma andando contemporaneamente incontro alle necessità dei venditori. Pertanto, come amministrazione mi sento di affermare che il posizionamento del mercato deve essere valutato seguendo tre pilastri: il miglior servizio possibile per i cittadini, la migliore opportunità commerciale per gli operatori e il minor disagio per i residenti. Non ultimo, e non meno importante, la scelta del posizionamento deve tenere conto delle condizioni di safety e security del luogo dove sarà posizionato. La pandemia del 2020 ha imposto il trasferimento del mercato settimanale, una misura necessaria per garantire la sicurezza sanitaria. Tuttavia, questa circostanza ha aperto la strada ad un'occasione inaspettata. La scoperta di una nuova area mercatale, più funzionale e organizzata, in grado di soddisfare meglio di prima i tre pilastri già citati, oltre a offrire un ambiente più sicuro e praticabile per tutti. Talvolta la realtà ci impedisce delle lezioni che volenti o nolenti dobbiamo recepire, anche quando ci vengono offerte senza che siano richieste. Il cambiamento forzato si è così trasformato in un'opportunità per migliorare la qualità e la gestione del mercato, rendendolo un luogo più accogliente e ordinato per la comunità. Abbiamo scoperto un'area che migliora le condizioni di svolgimento del mercato settimanale, grazie ad una praticabilità superiore. È maggiormente fruibile, inserita in modo più razionale nel contesto urbano e con una distribuzione più omogenea e continuativa dei banchi. Tra il 2022 ed il 2023 è stata condotta un'indagine statistica tra i maggiori portatori di interesse del mercato rispetto alla collocazione dell'area mercatale che ha prodotto risultati molto chiari che non possiamo ignorare. Il sondaggio ha riguardato 114 ambulanti la cui opinione consideriamo predominante visto l'argomento. Di questi, il 66,70% vorrebbe rimanere nell'attuale sede di Piazza Prampolini, mentre solo il 15,70% vorrebbe tornare in centro storico. Vorrei sottolineare anche che la distanza tra le due aree mercatali oggetto di questa discussione è di 70 metri tra i punti più aderenti. Personalmente penso quindi si debba anche ampliare la nostra idea di centro. Al di là della definizione di centro storico, secondo il piano urbanistico, sarebbe irragionevole ignorare la naturale espansione urbana che ha portato a far sì che oggi il centro di Scandiano comprenda anche l'area di Piazza Prampolini, dove si trovano il centro fiere, il cinema teatro e il Parco della Resistenza. Tutti luoghi fulcro di eventi e iniziative sociali e culturali significative. D'altronde potreste mai dire ad un residente di quella zona che vive in periferia? Detto questo, l'amministrazione non ha assolutamente intenzione di ignorare i bisogni e le necessità dei commercianti su sede fissa. La collaborazione con associazioni commerciali e con Com.Re è continua e proficua, grazie allo specifico strumento di concertazione tavolo-città attiva, ci dà la possibilità di mettere in campo iniziative che hanno lo specifico obiettivo di esaltare la naturale vivacità di Scandiano, per creare una continuità di frequentazione della città durante tutto l'anno, valorizzando lo shopping e facendo riscoprire a residenti e non, le potenzialità del nostro centro. Un esempio evidente è il progetto denominato i Sabati a Scandiano, un calendario a vocazione commerciale e di animazione del centro che propone mercatini, intrattenimenti, musica e aperitivi. Il Comune di Scandiano ha inoltre ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna il contributo di finanziamento per la redazione di uno studio di fattibilità per l'attivazione di un hub urbano, Scandiano, ed un hub di prossimità, Arceto, nel contesto della Legge Regionale 12-2023 denominata sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Una normativa specifica che crea un'importante opportunità per sostenere il commercio e per riportare i servizi di vicinato al centro delle politiche di sviluppo locale, rafforzando l'economia delle aree urbane attraverso politi-

che di promozione commerciale e dei servizi e progetti di rigenerazione urbana. Il riconoscimento degli hub e la loro iscrizione in uno specifico elenco regionale, abilita il Comune alla partecipazione di prossimi bandi regionali dedicati che avranno un ruolo significativo socio-economico dei contesti urbani. Questi sono solo esempi di come questa amministrazione abbia la ferma intenzione di mettere in campo ogni azione in proprio possesso, atta a sostenere il tessuto commerciale scandianese. In merito al tema della sicurezza sollevato dalla minoranza vorrei far notare come l'attuale area mercatale riesca a garantire sicurezza e accessibilità dei mezzi di soccorso, operazioni di pulizia dell'area veloci e una mobilità più ordinata per i cittadini che ha anche meno impatto sui posteggi. Di fatto, quindi, l'area della Fiera ha risolto definitivamente i problemi di sicurezza che già da molti anni erano stati oggetto di discussioni e avevano portato a continue modifiche della planimetria dell'area. Già nella seduta del Consiglio Comunale del 30-11-2016, citata nell'interpellanza, era stata approvata, con deliberazione numero 62, una riduzione ed uniformazione della profondità dei posteggi su via Garibaldi per migliorare la sicurezza e per permettere facile passaggio, accesso e via di fuga dei mezzi di emergenza. Questo, però, è stato solo il primo passo verso un'adeguata rimodulazione della disposizione dei banchi per favorire la sicurezza di utenti, ambulanti e cittadini scandianesi. Il 15 marzo 2018 il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica a cura della Prefettura di Reggio Emilia ha prodotto una relazione attinente alla specifica delle misure di safety and security che il Comune è tenuto a realizzare. Nella relazione il rappresentante dei Vigili del Fuoco si fa presente che, e cito, "desta preoccupazione la dislocazione delle posizioni commerciali in tutto il centro storico come si evince dalla planimetria. Ci pone dei problemi per la sicurezza del pubblico e soprattutto per i residenti, considerato che occorre garantire gli interventi di soccorso con i mezzi dei Vigili del Fuoco. Nel caso in esame vi sarebbero difficoltà per la percorribilità delle strade, in quanto le postazioni commerciali sono previste, per la maggior parte, a ridosso degli edifici del Centro Storico". Per questo aspetto il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco dichiara di aver preso accordi con il Sindaco di Scandiano e che la soluzione per scelta è stata quella di rivisitare la distribuzione di alcune postazioni che saranno dislocate altrove in modo da riservare delle zone per il posizionamento dei mezzi di soccorso. Arriviamo quindi ai primi mesi del 2020, quando, a causa della crisi pandemica globale portata dal Covid-19, avviene lo spostamento del mercato nell'area di Piazzale Prampolini, soluzione idonea che ha dato alla città la possibilità di usufruire del servizio del mercato in completa sicurezza e tutela della salute pubblica e, in secondo luogo, l'opportunità di scoprire un'alternativa di fruizione funzionale ed organizzata e dove tutti i problemi di safety and security sollevati nei cinque anni precedenti, venivano risolti. A fine 2022 viene quindi richiesto un parere tecnico riguardante la fattibilità del riposizionamento del mercato nella sua sede storica. Il parere tecnico del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, con protocollo 133-2023 dichiara che, e cito, "dalla planimetria si rileva un posizionamento dei banchi di vendita, specie su Corso Garibaldi, che limita notevolmente l'operatività e quindi con i criteri tecnici generali antincendio e della sicurezza in generale". Non abbiamo tuttavia mai escluso la possibilità di riportare il mercato nel centro storico. Infatti, ad aprile 2022, durante un incontro tra amministrazione comunale e associazioni di categoria, Confcommercio, Confesercenti, CNA e Com.Re, il consorzio che gestisce il mercato, è stato concordato l'avvio di un percorso di approfondimento. Ma il ritorno del mercato nella sede originale, e sottolineo originale, non è più consentito. Una nuova planimetria prodotta da un professionista che tiene in considerazione i criteri di sicurezza già citati, richiede un coinvolgimento delle aree di Corso Garibaldi, Piazza della Libertà, Piazza Spallanzani, Piazzetta Laura Bassi, parte di Via 25 Aprile, Corso Vallisneri, Piazza Primo Maggio, via Trieste e via Reverberi. Dunque una più estesa area di mercato che pregiudicherebbe i pilastri elencati in premessa, ovvero più scomoda agli utenti, soprattutto le persone più vulnerabili, meno adeguata alle esigenze degli ambulanti che sarebbero più dispersi e per i residenti che soffrirebbero di un impatto superiore, una chiusura al traffico del centro e una modifica di tutta la viabilità cittadina. In particolare vorremmo far notare che questa disposizione comporterebbe il divieto di svolgimento dei funerali in chiesa grande il lunedì mattina, andando ad interrompere la congiunzione tra via Pellegrini e via Marconi. Ultimo punto, ma non meno importante, è il numero di parcheggi di residenti coinvolti che ogni domenica

sera dovrebbero spostare le auto al di fuori dell'area mercatale. Nonostante tutti questi elementi, il valore di una scelta di questo tipo richiede la massima condivisione possibile. Per questo abbiamo deciso di non accontentarci dei dati già ottenuti tramite passati sondaggi, ma riteniamo sia necessario un ultimo approfondimento che analizzi il parere dei maggiori portatori di interesse sul tema, ambulanti e utenti, questi ultimi mai interpellati direttamente, e che tenga conto di quella che è la più recente planimetria prodotta dai professionisti del settore nel pieno rispetto dei pareri tecnici riguardanti la sicurezza. La questione della collocazione definitiva del mercato è per noi un tema sensibile e questa amministrazione prenderà una decisione definitiva solo dopo aver elaborato i risultati dei nuovi sondaggi ed aver incontrato tutte le associazioni di categoria al termine di un percorso partecipato e condiviso che inizierà nella seconda metà del mese di novembre e che riteniamo possa essere ultimato entro la fine di gennaio 2025 tenendo conto dell'intenso periodo per il settore coinvolto nelle festività natalizie. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Venturi. Consigliere Pagliani, prego”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Le premesse sono peggio del male, nel senso che da una parte non si è voluto in passato prendere una posizione sul tema, cioè anche la campagna elettorale non ha mai visto voi convinti su una posizione, adesso emerge che voi avete scelto di tenere il mercato laddove è, mi sembra che le risposte dell'assessore, benché preparate, presumo, insieme al Sindaco e alla Giunta, siano molto precise. Cioè, rispetto al sondaggio fuorviante che io ho avuto, perché mi è stato riportato e portato da alcuni ambulanti, beh, gli si proponeva una condizione, una situazione come prospettazione che, di fatto, avrebbe convinto chiunque a non spostarsi da dove è la sede attuale. Addirittura in una fase finale delle precisazioni dell'assessore ci si dice che il mantenere il mercato nella sede attuale preserva e diciamo è meno impattante sui parcheggi, secondo voi, di riportare all'interno del centro storico il mercato ordinario, originario. Io dico che questa sicuramente è una scelta già presa, è inutile che nascondiamo. Io ho utilizzato la forma di interpellanza ma con una proposta inserita per smascherare un po' quella che era la posizione dell'amministrazione che è molto precisa. Io sono soddisfatto dell'aver compreso la vostra posizione ma non sono soddisfatto della scelta che reputo oltre che molto molto discutibile anche riguardo alle norme. Io stamattina ero al mercato di Correggio e abbiamo fatto, io ed un'altra persona che era con me per questioni elettorali, abbiamo percorso un brevissimo tratto che conduceva alla via principale, la distanza tra i banchi io penso che sia sicuramente inferiore rispetto a quella che a Scandiano caratterizzava le apposizioni distanziali, le poste dei commercianti in entrambi i lati del corso, cioè della via. Di conseguenza, ribadisco, a mio avviso gli strumenti che sono messi in campo hanno condizionato la scelta, dunque un sondaggio che mi sembra molto molto discutibile, se si pensa che personalmente ho ricevuto una quantità di ambulanti e di negoziandi incontrati in quest'ultimo mese e mezzo che rappresenta una percentuale sicuramente superiore a quel 15% che in modo surrettizio l'amministrazione ci pone oggi come unici ambulanti che vogliono spostare il mercato verso il centro. Dunque a me ha fatto molto piacere questa risposta perché ho capito, primo, che la scelta che state intraprendendo è sbagliata, secondo, che la giustificate con modalità che sono assolutamente arbitrarie, terzo, finalmente, a fronte di una scelta netta da parte nostra di riportare il mercato in centro, voi come unica amministrazione del territorio reggiano e di quello modenese siete gli unici a non volere che il centro si rianimi il giorno in cui storicamente, da decenni, caratterizzava Scandiano il suo commercio, il suo passeggi, il suo struscio. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Pagliani. Passiamo ora al punto numero 5”.

PUNTO N. 5 - ACCETTAZIONE EREDITÀ CON BENEFICIO DI INVENTARIO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Relatore. Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Il Comune di Scandiano, insieme ad altri, è stato individuato quale erede della signora Paola Isabella Chiossi con riferimento al canile, all'RSA per competenza del Comune. La

deliberazione consiliare oggetto di discussione di votazione, già trattata in commissione consigliare ieri sera, se non ricordo male, giusto, è un atto autorizzatorio finalizzato all'accettazione che avviene con beneficio di inventario, appunto, come richiesto dalle norme di legge in quanto l'erede è persona giuridica. Si tratta di una modalità di accettazione che consente di tenere distinti il patrimonio del defunto e quello dell'erede. Ciò significa che l'erede non potrà essere tenuto a pagare i debiti del defunto oltre quanto abbia già ricevuto per effetto della successione. A seguito dell'accettazione verrà conferito incarico un notaio per il perfezionamento dell'atto di accettazione stessa dell'eredità con beneficio di inventario, per la formazione dell'inventario stesso e per la dichiarazione di successione, nonché per quant'altro questi casi connessi. All'esito dell'inventario verranno adottati dagli organi di governo della dirigenza, ognuno per l'ambito di competenza, i necessari atti. Primi fra tutti la variazione da portare alla parte patrimoniale e alle poste contabili del bilancio del Comune di Scandiano. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Chiedo se ci sono interventi sul punto. Direi che possiamo mettere in votazione questo punto, il punto numero 5 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere De Lellis?

DE LELLIS RICCARDO:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli	n. 15;
contrari	n. 00;
astenuti	n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto approvato all'unanimità dei presenti. C'è Favorevole? Contrari? Astenuti? Consigliere De Lellis? l'immediata eseguibilità.

DE LELLIS RICCARDO:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli	n. 15
contrari	n. 00;
astenuti	n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto numero 5 approvato all'unanimità dei presenti. Punto numero 6”.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 13 oltre al Sindaco, a seguito dell'uscita dall'aula del Consigliere Riccardo De Lellis

PUNTO N. 6 - NOMINA DEL REVISORE UNICO DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLE FARMACIE DI SCANDIANO PER IL TRIENNIO '25-'27.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola al Vecesindaco Pagani”.

PAGANI – VICEPRESIDENTE:

“Grazie Presidente. Premesso che stiamo ragionando di una questione che è già avvenuta ripetutamente in questo Consiglio Comunale sotto altri vesti che sono, le vorrei ricordare, il 22 dicembre del '23, questo Consiglio Comunale ha deliberato gli indirizzi sulla riorganizzazione della gestione del servizio pubblico delle farmacie comunali attraverso la costituzione dell'azienda speciale delle farmacie comunali di Scandiano e di seguito ha avviato il processo valutativo in merito alla riorganizzazione del servizio farmaceutico comunale. Successivamente, nell'aprile del 2024, con delibera numero 39 sempre il Consiglio Comunale deliberava la costituzione dell'azienda speciale farmacie comunali di Scandiano con l'approvazione dello statuto e di tutti i documenti previsti dalle normative e presupponeva in quella data la costituzione dell'azienda a partire dal 1 ottobre 2024. Successivamente, con delibera che è stata approvata da questo Consiglio Comunale, attualmente in data 30 settembre 24, era il Consiglio Comunale in cui abbiamo approvato la variazione di bilancio, è stato

prorogato l'avvio dell'azienda al 2025. Come ricordate nel mese scorso si è definitivamente costituito presso il notaio l'azienda e il consiglio di amministrazione. Adesso si tratta di dare piena operatività a ciò che ancora manca, che sono inizialmente dare ottemperanza a quanto previsto dallo statuto dell'azienda, all'articolo 32 che cita testualmente la necessità di nominare un sindaco revisore. Stasera il Consiglio Comunale di fatto è chiamato a nominare con voto segreto il revisore unico delle farmacie comunali di Scandiano per il triennio '25-'27. Il citato articolo 32 a cui facevo riferimento precisa che la durata è appunto triennale fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quella nomina ed è stato determinato un compenso massimo di 5.000 euro annui lordo. Occorre ricordare che con determinazione dirigenziale del secondo settore della nostra amministrazione, il settore bilancio e finanza, in data 1° di agosto è stato approvato l'avviso pubblico, avviso della procedura per la disegnazione del revisore dei conti. L'avviso è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune con la scadenza di presentazione del curriculum fissata alle ore 15 del 30 di agosto. A quella data, come potete vedere dagli atti che avete allegato alla delibera, cioè dal testo della delibera, sono pervenute 11 candidature, di cui appunto avete i nominativi, che sono state oggetto di valutazione dell'ufficio competente sia sotto il profilo della ricevibilità che del possesso dei requisiti stabiliti dall'avviso pubblico. Come è stato comunicato alla commissione apposita convocata nella giornata di ieri, a seguito di una valutazione puramente tecnica e valutando le competenze e le esperienze progresse dei candidati, la Giunta questa sera propone all'attenzione del Consiglio la nomina del dottor Alessandro Verona. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie al vicesindaco Pagani. È aperto il dibattito. Se non vi sono interventi, chiedo intanto di nominare due membri di... Ah, prego. Intanto mi permetto solo una cosa, consigliere. Lo scrutinio segreto ha bisogno di tre scrutatori per fare le operazioni di voto, di conseguenza che i gruppi, insomma, rimanino qua uno o due persone. Prego, consigliere”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Ammesso e non concesso che queste sono scelte che derivano dal voto e dall'amministrazione precedente, sicuramente avremmo gradito un percorso informativo condiviso più profondo cioè noi siamo arrivati a definire e a dover trattare una decisione quella di, votata pure diciamo in passato, di realizzare una azienda speciale, un'azienda pubblica per diciamo raccogliere e unire nelle farmacie esistenti e proiettarci verso l'apertura eventuale, potenziale di altre iniziative anche su altri territori. Ho visto io fugacemente, ringrazio l'amministrazione e la dottessa che mi ha inviato tutti i documenti relativi, compreso anche il plan, il business plan, e noi a questo punto saremo vigili su quelli che sono i risultati futuri perché su questo abbiamo potuto solo recepire vostre indicazioni, vedremo anche da subito quello che sarà il risultato già dell'esercizio e generalmente percorsi del genere, benché intrapresi da una consigliatura precedente, abbisognano di un approfondimento semmai anche informativo più grande nei confronti di chi, tanto più dei consiglieri neofiti o di chi torna dopo tanto tempo in Consiglio Comunale, perché intraprendere una scelta così importante, così forte per noi vuol dire avendo attenzione massima al sociale e alle esigenze sempre più crescenti dei nostri concittadini, ci interessa relativamente l'utile, ci interessa come questo possa essere utilizzato a migliorare i servizi socioassistenziali sul territorio e questa è una priorità assoluta. Dunque avremmo e vorremmo sempre partire con anche una definizione, auspicando i risultati migliori possibili per questi esercizi, di quelli che sono i benefici che eventuali profitti possono portare sui territori. Questo è un presupposto fondamentale. A noi ci interessa sì, anche sapere quali vantaggi si hanno nel realizzare un'azienda speciale delle farmacie riunite. Sappiamo che Reggio storicamente compì una vita fa questa scelta e vorremmo capire meglio e lo faremo nel prosieguo perché a questo punto esamineremo anche i dati e i risultati in corso, dei benefici e ancor di più vorremmo sapere in che direzione andranno gli eventuali risultati positivi dell'azienda speciale farmacie riunite di Scandiano”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consegnere Pagliani. Ha chiesto la parola il sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Velocissimamente propongo l'aggiornamento tra una consigliatura e l'altra, passaggio che è richie-

dibile come credo sia necessario su temi non conosciuti al netto da quanto si siede sulle poltrone del Consiglio Comunale, può essere utile una commissione se è gradita come focus di approfondimento su quello che è stato deciso, ma visto che il Consigliere Pagliani chiedeva anche massima attenzione, avrà sicuramente letto in maniera approfondita i documenti. E' chiaro che il bilancio verrà presentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sia in fase consultiva che in tutte le fasi dell'approvazione dello stesso in Consiglio Comunale e votato dai consiglieri comunali. Quindi ci sarà dal bilancio '25 in avanti non semplicemente un approfondimento, una lettura di dati, ma il CDA di FCS darà in Consiglio Comunale a dettagliare sia l'andamento l'utilizzo degli utili, quindi questo per chiarire come l'azienda funzionerà. Per il resto, insomma, non so chi sia il Presidente della Commissione più adatta, forse la 1 o la 2, si può assolutamente convocare una commissione e approfondire il tema”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie, chiedo se ci sono altri interventi. Possiamo passare a questo punto alle operazioni di voto, chiedo due scrutatori, scegliete voi, me ne servono da regolamento 3, quindi il voto ovviamente a scrutinio segreto, raccogliere le schede e poi anche allo scrutinio. Prego, procedete pure allo scrutinio”.

Il risultato dello spoglio delle schede è il seguente: 5 schede bianche e 9 schede a favore di Alessandro Verona

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie ai consiglieri Bollito, Mattioli e Baroni per l'aiuto nelle votazioni. Come risultati ci sono 5 schede bianche e 9 voti a favore del dottor Alessandro Verona che a questo punto viene eletto come revisore dell'Azienda Speciale delle Farmacie di Scandiano. Anche a nome mio, penso a nome di tutti quanti, un buon lavoro per l'avventura che da questa sera formalmente inizia anche per lui. Passiamo al punto numero 7”.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 14 oltre al Sindaco, a seguito del rientro in aula del Consigliere Riccardo De Lellis

PUNTO N. 7 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSIGLIARE UNITI PER SCANDIANO, ANTONELLO SALSI SINDACO, IN MERITO ALLA PRODUZIONE ENERGIA NUCLEARE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Farioli, prego”

FARIOLI ANDREA:

“Grazie Presidente, buonasera colleghi, alla Giunta e al Sindaco. Considerato che è sempre più attuale l'esigenza delle energie a prezzi più concorrenziali per le aziende e per le famiglie italiane rispetto a chi vive e produce in altre nazioni europee, dato che il nucleare di quarta generazione è pulito e sicuro per nessun motivo paragonabile a quello di prima o seconda generazione e neppure simile a quello di terza generazione presente ancora ad oggi in Francia, nazione per la quale ancora l'Italia acquista quotidianamente energia nucleare, non essendo indipendente dal punto di vista del provvigionamento energetico, tenuto conto che il nucleare sostenibile di quarta generazione non prevede la costruzione di grandi centrali, ma si tratta di realizzare moduli costruiti in serie capaci di produrre energia pulita e sicura, sufficiente per servire singoli distretti produttivi, visto che il distretto industriale della ceramica reggiano-modenese rappresenta uno dei settori di maggior consumo energetico della nostra intera nazione e del nostro territorio, sono presenti aziende di altri settori ad alto consumo energetico, considerato inoltre che, oltre al fondamentale apporto della produzione energetica proveniente da fonti rinnovabili e indispensabili addivenire nei prossimi anni, alla sostituzione di carbone, petrolio e gas, nella produzione di energia, dato inoltre che i più grandi progetti di ricerca a livello mondiale vedono aziende italiane tra i principali protagonisti del campo della ricerca e della sperimentazione, tenuto conto inoltre che il Presidente di Confindustria Orsini, in occasione dell'Assemblea Annuale dell'Associazione che si è svolta pochi giorni fa, ha affermato che l'Italia è chiamata a nuove scelte coraggiose per cominciare, siamo convinti che il ritorno ai

nucleari sia strategico. Si impegna il Consiglio Comunale di Scandiano insieme a Sindaco e Giunta ad esprimere parere favorevole all'adozione che potrà avvenire solo a partire dall'inizio del 2030, di produzione energetica nucleare di quarta generazione nel rispetto pieno dell'ambiente e della sicurezza, favorendo così una riduzione dei costi in energia per famiglie ed imprese e ben sapendo che la quota generazionale di produzione di energia nucleare potrà attestarsi tra il 2035 e il 2050 dall'11% e il 22% del mix energetico nazionale. Finisco con una piccola digressione, notizia di pochi giorni fa tre aziende Amazon Google e Microsoft hanno deciso di investire nel nucleare attuando piccoli radiatori nei loro processi aziendali, quindi se tre aziende così potenti, forti e visionarie, perché sono leader nel loro settore, hanno avuto anche una visione imprenditoriale maggiore rispetto ad altre aziende, hanno deciso di intraprendere questa strada del nucleare, un motivo ci sarà. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Consigliere Farioli, aperto il dibattito. Ci sono prima gli interventi nel dibattimento, poi le repliche di chi ha partecipato. Il dibattito e poi dopo le votazioni. Prego. Consigliere Gilioli”.

GILIOLI ANDREA:

“Grazie Presidente. Ho letto con attenzione i contenuti del vostro ordine del giorno e mi sono soffermato su alcune frasi in particolare, nelle quali chiedete di esprimere un parere favorevole all'adozione che potrà avvenire solo a partire dal 2030 e ancora più avanti, favorendo una riduzione certamente dei costi dell'energia per famiglie ed imprese, ben consapevoli che la quota di produzione di questa tecnologia potrà attestarsi tra l'11 e il 22% entro il 2050, quindi con una visione molto ampia. Vi confesso a tal proposito l'apprezzamento per una così lungimirante visione che si spinge ben oltre il tempo del nostro mandato e proprio per questo vorrei domandarvi se, anziché guardare così avanti, non sia più corretto impegnarci ad adottare strategie più a breve termine in grado di raggiungere ancora prima del 2030 una sempre maggiore quota di produzione energetica da fonti sostenibili delle quali già oggi conosciamo bene sia il funzionamento che il rendimento. Immagino che il sollecito a tale proposta derivi anche dalle dichiarazioni rilasciate dall'attuale Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica durante la giornata di apertura allo scorso Cersaie di Bologna di cui gli amministratori locali hanno già espresso la loro opinione. Onestamente mi fa riflettere anche come un ministro della sicurezza energetica non abbia citato le risorse che lo Stato italiano impiega da decenni per la gestione degli scarti radioattivi. Per essere più precisi, con la parola scarti non mi riferisco solo a quelli delle ex centrali nucleari chiuse e ancora in via di dismissione, ma anche a tutte quelle prodotte dai centri di ricerca e dalle strutture ospedaliere in cui si utilizzano trattamenti di radioterapia. Sul tema c'è un rapporto molto corposo redatto dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione. In questo rapporto, cito solamente alcuni atti, dicono in base all'ultimo inventario del 2022 solo il 30% dei rifiuti radioattivi presenti negli impianti nucleari è stato già condizionato tramite inglobamento in matrici solide, cioè è stato messo in protezione. E ancora, la crescente quantità di rifiuti originati dalle operazioni di smantellamento richiede un continuo aggiornamento delle capacità di stoccaggio temporaneo. E infine, deve essere risolto il problema delle circa 13 tonnellate di combustibile stoccati in un deposito in provincia di Vercelli, in attesa di trasferimento per il riprocessamento in Francia, perché noi in Italia non ne siamo capaci, rimasto bloccato anche nel 2023 perché l'Italia non ha potuto fornire le garanzie richieste sui tempi realizzati del deposito nazionale. A questi strati vorrei aggiungere il mio pensiero legato all'enorme costo di tutta l'infrastruttura tecnica necessaria alla gestione di questi materiali radioattivi. Di contro a tutto ciò, se osserviamo invece i dati pubblicati dal sito di Terna, possiamo renderci conto di come negli ultimi anni la produzione elettrica sta via via implementando l'uso delle fonti sostenibili di cui già disponiamo. Cito un esempio legato alla nostra regione, l'Emilia Romagna, che dal 2010 al 2020, che è l'ultimo anno registrato, è passata dagli 0,1 a 2,4 TWh di produzione elettrica netta solo con il fotovoltaico. Non riesco a comprendere quindi il motivo per cui noi e questa amministrazione dovremmo impegnarci oggi in favore di una tecnologia ancora incerta e con un orizzonte temporale decisamente ampio. Preferisco invece prendere in considerazione le tecnologie alternative a quella proposta già presenti in modo diffuso e anche più economiche sulle quali invece preferirei lavorare attra-

verso l'adozione di politiche che ne incentivino ancora di più la diffusione. In questo modo auspico di poter osservare i dati da qui ai prossimi cinque anni e vedere che l'attuale copertura del fabbisogno elettrico da fonti rinnovabili, oggi complessivamente al 36,8, dati sempre del sito di Terna, sia arrivato ben oltre il 50-60%. C'è un saggio che ho letto anni fa durante il periodo universitario, pubblicato più di 20 anni fa, che si intitola Economia all'idrogeno, nel quale l'economista americano Jeremy Rifkin teorizza uno scenario energetico basato su questo combustibile. Tra le pagine di questo libro c'è un passaggio che recita: "Per la prima volta nella storia l'uomo ha a portata di mano una forma di energia talmente universale da spingere i suoi sostenitori a chiamarla il combustibile perpetuo. Un giorno l'idrogeno diventerà economico e conveniente come i personal computer, i telefoni cellulari o i computer palmari. Quando ciò accadrà si potrà democratizzare realmente l'energia rendendola disponibile per tutti". Ho preso questo riferimento non tanto per la teoria esposta in cui comunque spero che potrà realizzarsi un giorno, ma piuttosto per il concetto di democratizzazione dell'energia, un'energia pulita per tutti, prodotta da tutti e usata da tutti. Dietro a questo concetto, che può apparire molto astratto, oggi abbiamo già un primo strumento che può permetterci di avviare questa democratizzazione. Mi riferisco alle comunità energetiche rinnovabili. Uno strumento tutto sommato nuovo ma in grado di dare impulso alla condivisione dell'energia e sottolineo condivisione. Ebbene non sto sviando il discorso, sto solo dicendo che è già possibile raggiungere elevati standard di produzione di energia pulita anche e soprattutto a favore dei comparti che più ne hanno necessità come quelli citati il ceramico o l'agroindustriale. Impegniamoci piuttosto ad incentivare l'avvio di questi sistemi condivisi attraverso i quali è possibile valorizzare gli innumerevoli metri quadrati di coperture dei tanti edifici presenti in grado di trasformarli tra virgolette nelle nostre centrali nucleari, senza il bisogno di un dispiego eccessivo di risorse e rendendo tutti i soggetti privati e pubblici partecipi di questo cambiamento e sono convinto che si potrà dare avvio ad un sistema sempre più diffuso in cui nuovi impianti fotovoltaici potranno entrare in questa comunità o avvarne delle nuove. Se saremo tutti quanti in grado di promuovere questo sistema, informare gli imprenditori del territorio e anche altri, fare sistema tra il pubblico ed il privato, potremo far sì che ogni scadianese diventi un soggetto partecipante alla produzione di energia pulita, generando a sua volta interesse ad ampliare questo sistema e magari anche a fare un esempio virtuoso per i vicini di casa. Voglio fare solo alcuni esempi perché non serve andare troppo lontano. Il primo è a Maranello ed è stato promosso dalla società Ferrari, la quale ha installato un impianto fotovoltaico con una produzione stimata di circa 1.500 MWh all'anno e una relativa fondazione di una comunità energetica. E ancora più vicino a Castellarano il gruppo Iris ceramica che lo scorso luglio ha prodotto la prima lastra ceramica in un impianto alimentato ad idrogeno verde, una miscela tra idrogeno e gas naturale. Ovviamente l'idrogeno è prodotto da un impianto fotovoltaico. E' anche grazie a questi esempi concreti che credo che da qui al 2030 lo scenario energetico locale, oltre che nazionale e forse globale, potrebbe essere molto diverso da quello attuale che, come detto, mostra già ottimi risultati. Concludo dicendo che anziché impegnarci oggi ad adottare una strategia futura, cercherei di impegnarci ad adottare già da domani un metodo di condivisione dell'energia già oggi supportato da una tecnologia alla portata di tutti. Grazie. Scusate se mi sono dilungato un po'".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Gilioli. Consigliere Monti, prego".

MONTI LUCA:

"Grazie Presidente, colleghi e colleghi consiglieri. La scelta del governo Meloni di inserire uno scenario nucleare nel PNIEC, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima dell'Italia, è una scelta sbagliata ed irrazionale. È sbagliata innanzitutto perché non rispetta la volontà popolare sancita da ben due referendum che hanno avuto luogo nel 1987 e successivamente nel 2011. Ricordiamo che il referendum del 2011 ha visto la partecipazione di oltre 27 milioni di cittadini. Cito il sito del Ministro dell'Interno. Referendum popolare 12-13 giugno 2011. Quesito 3. Abrogazione delle nuove norme che consentono la produzione nel territorio di energia elettrica nucleare. Affluenza 57,01%. Risultati dello scrutinio, i sì 25.643.652, pari al 94,05%. Può un governo quindi agire in tale sfregio alla volontà popolare? Noi pensiamo di no. E irrazionale anche, perché la versione definitiva del PNIEC

inviata a Bruxelles il 1° luglio. fissa diversi obiettivi. Entro il 2035 una capacità nucleare fissione di 0,4 GW, entro il 2040 2 GW, entro il 2045 3,5 GW, entro il 2050 8 GW complessivi. Nel complesso, con questi 8 gigawatt, il nucleare dovrebbe coprire circa l'11% del mix entro metà secolo. Ma è lo scenario più conservativo tra quelli sviluppati dalla piattaforma sul nucleare sostenibile, da cui derivano le indicazioni integrate nel PNIEC. Le potenzialità reali per l'Italia sarebbero addirittura il doppio, il 22%, secondo questo documento. Per sviluppare la parte della fissione, il PNIEC fa riferimento a piccoli impianti modulari, ovvero SMR e AMR. Il MASE, negli ultimi mesi, ha ripetutamente negato la possibilità di fare ricorso a grandi centrali nucleari. Produrre il 20% del fabbisogno elettrico nazionale entro metà secolo significerebbe dover coprire 140 TWh con l'atomo. Data la scelta di puntare sugli SMR, che hanno taglie comprese tra i 100 e i 300 MW, si tratta di costruire dai 58 ai 175 mini reattori in 25 anni, o in alternativa 11-18 reattori tradizionali di taglia maggiore. Dall'inizio del millennio, la nuova potenza installata nell'intera Unione Europea è di soli 3,2 GW. Potrà realisticamente il nostro Paese da solo avviare nei prossimi 25 anni una quantità di potenza nucleare che è 5 volte tutta quella installata nell'intera Unione Europea negli ultimi 25 anni? Tanto più che la tecnologia degli SMR è ancora embrionale perché ci sono solo 4 SMR operativi o in costruzione oggi in tutto il mondo. Noi non crediamo che siano stati fissati degli obiettivi raggiungibili. Vari rapporti di agenzie internazionali mostrano inoltre che gli SMR sono ancora troppo costosi, troppo lenti da costruire e troppo rischiosi per svolgere un ruolo significativo nella transizione dei combustibili fossili nei prossimi 10-15 anni. La mancata armonizzazione con la velocità del processo di decarbonizzazione indicata dalla scienza del clima è evidente. Come pensiamo che sia evidente l'errore del governo Meloni è relativo a questa scelta.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Pagliani, prego”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Allora, a differenza di quel che diceva il consigliere Gilioli, Ansaldo e le aziende tecnologiche italiane sono all'avanguardia già nella ricerca e nell'impiantare nuove strutture in altre nazioni e in primis in Francia. Dunque non è vero che l'Italia non sa fare queste cose. Buona parte della tecnologia ha delle nuove centrali francesi e italiana. Questo affinché così mettiamo i puntini sulle cose che affermiamo almeno in questa sede. Dunque, grazie a Dio, la tecnologia italiana è avanzata, non per merito della nostra nazione, che su questo è sempre stata prima favorevole, poi contraria, vivendo anche condizionamenti esterni che pure sono stati illegittimi. Oggi però si tratta di affrontare con idrogeno e nucleare di quarta generazione il futuro per decarbonizzare il mondo, decarbonizzare una parte fondamentale del mondo. In conseguenza il percorso è già intrapreso, è già avanzato. Io capisco che il fotovoltaico, io credo nel fotovoltaico, ho fatto delle ristrutturazioni immobiliari in tre su quattro ho posizionato il fotovoltaico però non possiamo neanche compromettere ad esempio quando giro e vedo dei campi interi tutti con la terra e diciamo la tecnologia fotovoltaica dico mamma mia Se noi andiamo ad azzerare il verde per produrre poca energia, dico, ci troviamo in un mondo nel quale già abbiamo compromesso tantissimo con la costruzione, attento perché il verde non è infinito, neanche nei nostri territori, neanche in Europa. Tornando a noi, noi abbiamo voluto semplicemente porre un argomento all'attenzione per due motivi fondamentali. Primo perché ci sono settori, vedi quello dell'acciaio e vedi quello della ceramica, che sono altissimamente energivori e purtroppo competono con nazioni che pagano molto meno l'energia perché c'è anche una questione di costo che va a caratterizzare le scelte. L'Italia, a parte che ha già un acquisto rilevante del proprio 17% di fabbisogno estero, oltre il 5,5% è acquistato dalla Francia ed è tutto di origine nucleare. Tra l'altro le centrali sono prossime a 60 chilometri da prima dal confine italiano. Dunque siamo già completamente coinvolti nell'utilizzo di sistemi di produzione di energia nucleare. Primo perché consumiamo, siamo un importante consumatore di energia di origine nucleare; secondo perché abbiamo un paese, diciamo, confinante a noi che ce la vende e ha lì a poca distanza le centrali. Terzo perché una delle aziende più importanti della nostra nazione è un'azienda pubblica di Stato che si occupa di ricerca e di impianti innovativissimi di quarta generazione nucleare. Dunque già la fotografia che ho sentito fare ai consiglieri Monti e Gilioli è vetusta, è già una posizione che è superata

nei fatti e nelle scelte nazionali ed internazionali, a prescindere da questo Governo. Perché si dice 2030? Perché la tecnologia e di fatto le scelte ed il riposizionamento dell'Italia sul nucleare e di quella parte di mondo che ha riscelto il nucleare, deve iniziare adesso per poter in qualche modo avere i benefici tra alcuni anni, si è interrotta la produzione di energia nucleare, adesso rimpiantere in Italia anche reattori di dimensioni molto più ridotte e con una gestione, un processo molto meno pericoloso e molto meno produttivo di scarti abbisogna di tempo dunque è una scelta prospettica, così come una scelta prospettica per l'Italia intraprendere il percorso dell'idrogeno a prescindere dal fatto che c'è un tentativo di un primo esempio di ceramica nel comprensorio che ha avviato questo percorso duale tra idrogeno e gas, tutto sperimentale, anche questo tutto da spingere e in qualche modo da completare dal punto di vista sia tecnologico che del percorso integrato. Dunque se noi vogliamo inquinare di meno, se noi vogliamo passare alla decarbonizzazione dell'Europa e progressivamente ci auspicchiamo anche del mondo, idrogeno e nucleare non sono due scelte che possiamo cassare. Sono due ipotesi che tutto il mondo occidentale, ma non solo quello occidentale, anche altre nazioni in grande evoluzione stanno intraprendendo come scelta. Dunque è indispensabile, pur rispettando tutte quelle che sono le fonti rinnovabili e naturali per le quali siamo completamente favorevoli e per le quali invitiamo chiunque a contribuire anche se con una briciola nella realizzazione della produzione di energia, sappiamo che una nazione manifatturiera come l'Italia non può vivere di quel tipo di energia, deve fare una scelta più netta sull'energia, sulla quantità diciamo più forte di energia da produrre o prodotta che non può derivare solo dai combustibili fossili o dai gas e dal metano. Ecco, questo era il motivo per cui, abitando noi in una zona che ha questo enorme problema, che ha l'enorme difficoltà del dover competere sui mercati internazionali rispetto a produzioni di nazioni che utilizzano sicuramente fonti energetiche più libere e più favorevoli e meno costose rispetto alle nostre, portiamo anche nei consensi, anche nei nostri consigli comunali, argomenti che pure interessano tanto a settori nei quali gran parte di noi o qualcuno di noi o qualcuno delle nostre famiglie lavora o ha lavorato. Questo è il motivo per il quale noi vogliamo che il Consiglio Comunale di Scandiano si esprima anche su scelte più strategiche e più a rilievo nazionale rispetto ai tanti argomenti rispettabilissimi e preziosi dei quali trattiamo a livello locale.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Pagliani. Chiedo se ci sono degli altri interventi? Sindaco prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“So che il Presidente mi ciccherà per una battuta. Nel senso che sapete come la penso sulla gestione dei temi a livello del Consiglio Comunale e quindi cerco sempre di fare quella parte di chi mette a terra i ragionamenti anche che possono in qualche modo essere di alto profilo. Mi chiederei così, se domani iniziassimo una raccolta di firme rispetto ad un eventuale posizionamento di una centrale nucleare nel nostro territorio, se gli scandianesi a cui noi dobbiamo rispondere, perché siamo stati eletti per rispondere anche ai loro interessi, siano così propensi ad un'apertura su una fonte energetica che ha bisogno, secondo me, non tanto di uno spazio temporale ampio per essere costruita e messa in qualche modo in funzione, ma anche di una partecipazione ai percorsi di sicurezza percepiti o meno, perché è vero che abbiamo centrali nucleari vicino a noi, è anche vero che se leggiamo i Comuni che hanno aderito ai siti di stoccaggio di rifiuti nucleari si è sempre ribellata la popolazione che in quei siti grava. Quindi c'è un tema anche di in qualche modo narrazione politica e anche di apertura rispetto a nuovi percorsi o nuove soluzioni che possono in qualche modo aiutare il nostro mondo produttivo, ma c'è anche una ricaduta territoriale. È il Consiglio Comunale di Scandiano quindi non siamo nella possibilità di legiferare rispetto a quello che come citavano gli interventi, il referendum l'hanno già portato a galla come, diciamo, sentore nazionale, sfiderei i 20 comuni del distretto ceramico a capire chi è disponibile ad ospitare una centrale nucleare. Credo, se ho ancora polso del territorio che ho l'onore di amministrare, che secondo me ci sarebbero temi di cultura, di approfondimento con la cittadinanza molto impattanti da dover affrontare. Dopodiché noi risponderemo nel caso in cui la normativa nazionale dovesse cambiare in funzione di quelli che sono i compiti a noi assegnati. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Chiedo se ci sono degli altri interventi. Consigliere Farioli, quindi iniziamo con la replica, prego”.

FARIOLI ANDREA:

“Grazie Presidente, riferendomi alle parole del Consigliere Gilioli che dice che non ha senso attuare una cosa proposta in questa legislatura per la prossima, cosa che invece prima riguarda le aziende farmaceutiche è stata detta all'opposto, una cosa proposta e votata nella scorsa legislatura viene attuata in questa legislatura, quindi in un caso avrebbe senso, nell'altro no. Sempre riguardo il consigliere Gilioli, ha detto che sarebbe meglio utilizzare fonti rinnovabili immagino eolico e fotovoltaico che ben vengano solo che ad oggi oltre ad essere costosissime pochi lo sanno inquinano anche di più del nucleare, emettono più CO₂ rispetto alla produzione di energia nucleare. Chiudendo invece su quanto detto dal consigliere Monti che ha citato il referendum, un referendum che è stato fatto nell'87, quindi parecchi anni fa, è stato fatto con una campagna di paura per quanto accaduto a Chernobyl, che prima di essere una centrale nucleare era una centrale militare sotto dittatura comunista che, attuata e messa in piedi guardando molti costi, non a caso non era stata fatta la struttura che contenesse il nocciolo e per questo ha generato circa 4 mila morti, se andiamo a vedere casi più recenti, come quello del 2011 in Giappone, morti per motivi legati al nucleare, radiazioni nucleari sono pari a zero. Con questo mi tacco”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Farioli. Repliche, prego”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Molto velocemente rispetto alle parole che ha detto il Sindaco Nasciuti. Perché invece, caro Sindaco, tu sei convinto che gli inceneritori, i rigassificatori, le centrali elettriche trovino molta adesione nel momento in cui vengono messi a terra. Però dico un'altra cosa, il nostro comprensorio, non più Scandiano perché si è deindustrializzata purtroppo, ma il nostro comprensorio, Rubiera e Casagrande lo sono molto di più industrializzate, il nostro comprensorio deve fare i conti con una concorrenza internazionale. Capisco che finché ce la suoniamo e ce la cantiamo in Camera Caritatis tu e chiunque possiate elevare la difesa dell'ambiente e la posizione dei territori e dei Comuni rispetto a scelte strategiche che ad oggi però ci portano a dover compiere, secondo me, dei passi di evoluzione, cioè le ceramiche del nostro territorio, del comprensorio Reggiano-Modenese, e lo ribadisco per la terza volta nei due interventi miei, hanno e subiscono concorrenza per la quale potranno soccombere o rischiare di soccombere. Non c'è niente di certo, di assoluto rispetto al primato delle nostre aziende. Le imprese vanno difese, vanno difese tutti i giorni perché spesso hanno come concorrenza anche aziende poste in nazioni dove i controlli e i limiti sono molto minori rispetto a quelli che sono oggi presenti nel territorio italiano ed europeo. Il che vuol dire che anche le amministrazioni locali devono prendersi la responsabilità di pensare che l'impresa non ha una garanzia legata ad un'esistenza certa. L'impresa esiste se il mercato permette alla stessa di esistere. Punto. E uno degli elementi fondamentali per poter rimanere sul mercato per una ceramica ad oggi è il costo dell'energia perché, lo abbiamo detto in tutte le salse, sono settori energivori, in conseguenza non si può da una parte dire ma noi siamo a favore del distretto, siamo a favore della difesa delle nostre imprese e poi quando è ora di compiere scelte coraggiose per primo tu utilizzi un esempio che a me fa ridere, dice “ah vorrei sapere cosa ne pensano i cittadini se mettiamo una centrale o meglio una mini centrale sui nostri territori” beh avranno la stessa diciamo reazione che hanno quando tu proponi su quei territori mettere rigassificatori - e le battaglie sono di qualche mese fa - inceneritori, centrali elettriche, perché invece tu pensi che nel posizionamento di una centrale elettrica o di ridistribuzione elettrica, dove anche il voltaggio è altissimo, le zone limitrofe siano completamente sicure dall'eventuale inquinamento magnetico? Ma quante sono le problematiche ambientali che purtroppo la società oggi porta in pancia? Una infinità. E valga anche per i combustibili fossili e valga anche per il traffico urbano e non solo. Dunque non si può essere ambientalisti o rispettosi dell'ambiente quando si vuole fare propaganda e dimenticarsi invece che purtroppo noi e l'economia nostra locale e quella nazionale che pure ancora di qualità e di entità numerica rilevante in questo continente è seconda solo alla Germania, si possa pensare che quelli sono problemi di altri e li risolvono o altri amministratori

o altri Comuni o altre regioni. Per me è un discorso veramente pericolosissimo, cioè di prospettiva veramente molto limitata”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono degli altri interventi. Alle repliche di solito è chi partecipa al dibattimento. Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Ero quasi al fatto personale visto che di propaganda io dal Consigliere Pagliani posso solo che imparare. Due considerazioni veloci, una, rispetto al luogo in cui siamo e cosa siamo tenuti a, in qualche modo, discutere e decidere qua dentro. Capisco che nella foga si possa anche confondere un po' il recinto. Allora, FCS è nata a Scandiano, su farmacie di Scandiano, parla agli scandianesi, il nucleare a meno che non si decida che con l'ottimo risultato elettorale non siamo più in uno stato di democrazia e quindi il Comune di Scandiano può decidere anche di in qualche modo scavalcare le normative nazionali e fare centrali nucleari nel proprio territorio, mi pare che sia cercare di mischiare due ragionamenti un po' distanti o perlomeno per come vedo io l'amministrare una comunità. Io non so a quale Camera Caritatis lei si riferisce. Io l'unica Camera a cui rispondo è quella che siamo qui stasera a riempire, che è una Camera nella quale l'amministrazione tende a parlare per atti, quindi le chiedo di trovare quelli che possono essere atti in cui io dico pubblicamente o sostengo pubblicamente una tesi e qua dentro ne dico un'altra. L'ultima considerazione, perché nel difendere il nostro tessuto industriale bisogna anche conoscerlo. Credo che lei lo conosca, io lo conosco, e conoscere anche la grande capacità che i nostri imprenditori hanno. Le nostre aziende che hanno subito negli ultimi anni un caro energia enorme, che le ha veramente azzoppatte, sono più veloci di chi norma in questa nazione. Se Iris fa una piastrella con l'idrogeno è già più avanti della discussione che noi oggi facciamo e che semmai diamo in eredità a chi amministrerà questo Comune fra 15, 20, 30 anni. Allora diamo seguito, aiutiamo le aziende che hanno questo grandissimo know-how per portare avanti e risolvere i problemi che loro quotidianamente hanno, non illudendole come Consiglio Comunale, perché se questa fosse la Camera dei Deputati si stesse ragionando su una legge sul rientro del nucleare in Italia è un altro tema. Ma cerchiamo, sforziamoci, stimoliamoci, attacchiamoci rispetto a quello che facciamo quotidianamente nel dare seguito, possibilità, respiro, soprattutto responsabilmente norme, aiuti, piani industriali assegnati da strumenti urbanistici, questo possiamo fare per aiutare le nostre imprese che stanno andando avanti ad una velocità differente da quella del governo ma non solo di questo, generalmente dei governi perché sull'evoluzione produttiva siamo secondo me a due velocità destinate e ben diverse, quindi noi possiamo parlare del nucleare è un dialogo, è una discussione, è un dibattito che non porterà a nulla, perché non porterà a nulla di concreto, sia ben chiaro. Neanche se fossimo qui in una commissione urbanistica a parlare su uno strumento urbanistico per capire dove sarebbe possibile posizionare una piccola centrale nucleare. Cerchiamo di essere responsabilmente vicini alle nostre industrie nelle cose che realisticamente possiamo mettere a terra sul nostro territorio. A titolo di esempio, senza citare l'azienda, io ho avuto più incontri in questi mesi, ma anche negli anni passati, con chi mi sta dicendo, guardate, sono poche le ceramiche a Scandiano, per fortuna sono tanti ceramisti e tanti settore secondario che della ceramica è fondamentale perno, che è quello delle macchine e della produzione di attrezzature per ceramica, che ci chiedono, noi abbiamo riempito il nostro tetto di fotovoltaico, possiamo avere il prato di fronte al nostro, possiamo chiedere alle aziende di fianco alle nostre di fare una comunità energetica perché c'è bisogno di energia. E quello è uno strumento, una variante, uno strumento urbanistico che in questa sala si può votare fra 15 giorni o 15 mesi e portiamo a casa un risultato per un'azienda che risponda a un suo bisogno dettato da una sua criticità e realisticamente comprovabile, lo si mette a terra. Noi oggi parliamo di un tema interessante, molto profondo, che è divisivo, perché il tema del nucleare sarà sempre divisivo e oggettivamente domani io vado alla Greslab e gli dico, ieri abbiamo parlato di nucleare, non potendo normare nulla sul nucleare e dicendo che forse fra 30-35 anni potrebbe esserci anche questa opportunità”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Monti replica, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente. Allora, è stata definita la nostra una posizione vetusta, talmente vetusta che anche la Germania, che è il primo paese manifatturiero d'Europa, ha rinunciato al nucleare, in Europa ci sono 13 paesi che non producono energia nucleare, che ci sono tanti altri paesi che hanno deciso di fare investimenti diversi e l'unico paese in Europa dove l'energia nucleare è il primo elemento del mix energetico è la Francia, quindi non mi sembra che sia la posizione che abbiamo provato ad esprimere sia una posizione solitaria e lontana da tutto ciò che succede nel mondo, visto che il nostro Paese è il secondo manifatturiero d'Europa dopo la Germania che ha fatto la stessa scelta. Poi io ribadisco un concetto, come possiamo noi, l'amministrazione locale, approvare un ordine del giorno di questo tipo, sapendo quello che hanno deciso milioni di cittadini italiani in Italia quando sono stati chiamati ad esprimersi su questo tema? Vogliamo essere così arroganti da evitare di considerare quello che è stato un giudizio popolare espresso da tutta la nazione? Non è un dato importante? Poi ognuno di voi farà le proprie scelte secondo quello che pensa che sia giusto. Però noi abbiamo un po' quest'ottica di riferimento. Comunque a Fukushima c'è stata una riuscita di acqua radioattiva soltanto a febbraio di quest'anno, per capire che gli incidenti che avvengono non hanno soltanto un impatto sul momento, ma lo portano avanti per migliaia e migliaia di anni. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Monti. Se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione il punto numero 7. Chiedo scusa, dichiarazione di voto, prego”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Voto favorevolmente l'ordine del giorno che abbiamo presentato, convinto che sia indispensabile parlare anche dei problemi che sovraordinano le scelte nostre ma che interessano i nostri territori. Si pensi solo che è continua la miopia di chi ne ha preceduto, Slovenia sta costruendo un'altra centrale nucleare a poca distanza dall'Italia. La Francia ne ha già alcune. L'Ungheria anche. Di conseguenza siamo contornati da centrali nucleari di anche nuova generazione. Si pensi solo che la Germania ha aperto otto centrali a carbone, ha riaperto, a dimostrazione di quanto sia problematica anche scelte alternative, magari avessimo la bacchetta magica. Di certo noi possiamo dire questo a replica del Sindaco Nasciuti...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Dichiarazione di voto, però”.

PAGLIANI GIUSEPPE:

“Siccome noi voteremo favorevolmente, vado lo stesso a dire che da domani Greslab, Gresmalt o altri grandi gruppi potranno pagare molto di meno l'energia per realizzare il prodotto ceramico e vedere se troverà tanta opposizione in questo”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto”.

SALSI ANTONELLO:

“Anche io vorrei fare questa dichiarazione, delle osservazioni che possono essere lette...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Dichiarazioni di voto eh”.

SALSI ANTONELLO:

“Favorevole. Lo sto dicendo anche perché invito tutti a riflettere al di là degli steccati ideologici, delle prese delle posizioni eccetera. Noi viviamo nella Padania, è una delle terre se non la più inquinata al mondo. Nonostante i lacci laccioli, no il nucleare, tutto quello che si è fatto, anche il notevole sviluppo del fotovoltaico che c'è stato nelle nostre zone del nord Italia, non ha portato nessun miglioramento ambientale per quanto riguarda i valori dell'inquinamento. Abbiamo una mortalità, malattie polmonari legate all'inquinamento che ci dà un triste primato al mondo. E questo è un motivo per cui rende ancora attuale il discorso del nucleare, che forse è energia più pulita, va fatta in sicurezza. E riguardo i referendum, l'opinione dei cittadini, certo bisogna informarli, bisogna parlarne, perché noi paghiamo già l'inquinamento con malattie polmonari, con morte, con tante patologie croniche già nei bambini, nella Regione che è nella terra più inquinata al mondo. Basta

guardare le cartine mondiali dell'inquinamento e lo vediamo. Quindi non si può essere contrari al nucleare. E anche a lungo termine. Il 2030 è domani, il 2050 è dopodomani.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Baroni, dichiarazione di voto”.

BARONI UMBERTO – CAPOGRUPPO:

“Noi siamo contrari all'ordine del giorno e anche magari per smentirci, visto l'ultima considerazione fatta dal consigliere Salsi, invitiamo magari chi è a favore a eventualmente smentire quello che erano i dati legati anche al referendum fatti due volte nel 1987 e nel 2011, magari eseguendo, portando avanti una raccolta firme fra i cittadini per invitare il governo a installare nuove centrali nucleari, mini centrali nucleari anche in Italia e anche nel nostro territorio.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto però”.

INTERVENTO:

“Noi come gruppo di opposizione proponiamo parere favorevole anche perché se dobbiamo far la conta dei morti dovuti al fotovoltaico e all'eolico sono ben maggiori del nucleare di centinaia di migliaia. Grazie”.

INTERVENTO:

(...)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No, non mi sto opponendo le dichiarazioni di voto. 4. Anche di là. Non ho interrotto, è che se una dichiarazione di voto, motivando la sua dichiarazione. Come ho lasciato fare. Come ho lasciato fare, mi sembra anche. Non ho detto questo, ho chiesto solo che ci si attenga al tema delle dichiarazioni di voto. Tutto qua. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni. Possiamo mettere in votazione il punto numero 7, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere De Lellis?

DE LELLIS RICCARDO:

“Contrario”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 5 (consiglieri Antonello Salsi , Giuseppe Pagliani, Andrea Farioli, Laura Bollito e Milena Pioppi – Uniti per Scandiano, Antonello Salsi Sindaco);

contrari n. 10 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Sandra Montanari, Giulia Saccani, Riccardo De Lellis – Partito Democratico; Andrea Gilioli e Nearco Corti – Matteo Nasciuti Sindaco e Cristiana Mattioli – Scandiano giusta, solidale, verde);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto numero 7 respinto. Non vi sono altri punti all'ordine del giorno. Prima di congendarvi ricordo semplicemente le celebrazioni della Festa dell'Unità Nazionale domenica mattina con partenza dal Municipio per il corteo alle ore 10:15. Grazie a tutti e buonanotte”.

La seduta del Consiglio Comunale termina alle ore 22.00

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Vice Segretario

Dott.ssa Manuela Bonettini

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)